

Alcuni principi per un apprendimento significativo

Tratto da Federico Batini. *Analizzo, interpreto, risolvo - Percorsi per competenze*. Loescher Editore - Torino 2014.

| Principio | Definizione |
|--|---|
| Principio del <i>divertimento</i> | L'apprendimento può (e dovrebbe) essere occasione di divertimento, un'esperienza piacevole, coinvolgente e appassionante. L'etica della sofferenza, infatti, non ha mai giovato alle esperienze di apprendimento. |
| Principio del <i>particolare e del concreto</i> . | Si impara sempre in un dialogo tra particolare e generale, tra partendo dai primi anziché dai secondi. |
| Principio della <i>valorizzazione dell'esperienza dei soggetti</i> | Si impara meglio e più volentieri se gli apprendimenti si collegano tra loro o prendono le mosse dalla nostra esperienza. |
| Principio dell' <i>adesione</i> | Nessuno può insegnare nulla a qualcun altro se l'altro non vuole impararlo: l'apprendimento necessita di partecipazione attiva. |
| Principio del <i>protagonismo</i> | L'apprendimento non è qualcosa che subiamo ma qualcosa che facciamo in prima persona. |
| Principio della <i>partecipazione attiva</i> | Non vi è partecipazione in un processo di apprendimento formale se non viene attribuita importanza a ciò che ciascuno fa e dice. |
| Principio della <i>motivazione</i> | Si è maggiormente disponibili all'apprendimento quando si comprendono il senso e la motivazione di ciò che si sta imparando. |
| Principio della <i>rilevanza soggettiva</i> | Si imparano più facilmente le cose a cui si attribuiscono senso e importanza. |
| Principio dell' <i>agentività</i> | Si impara agendo e confrontandosi sugli esiti delle rispettive azioni, sui tentativi effettuati. Le conoscenze e le nozioni utili a quell'azione non vengono fornite precedentemente in modo teorico, ma successivamente durante l'azione e a supporto di essa. |
| Principio dell' <i>utilità dell'errore</i> | Si impara sbagliando, confrontandosi, sbagliando di nuovo, sino ad arrivare a comprendere quali sono il comportamento giusto, la soluzione adeguata, l'idea migliore. Così facendo si giunge a riconoscere, in autonomia, il percorso più adeguato rispetto alla situazione o problema prospettatoci. |
| Principio del " <i>tentar non nuoce</i> " | Nessuno impara se ha continuamente paura di sbagliare e delle conseguenze del proprio errore. |
| Principio dell' <i>enfaticizzazione del positivo</i> | Se si deve correggere qualcuno, lo si fa confrontando diverse soluzioni e sottolineando ciò che di positivo è stato detto e fatto, più che enfaticizzando l'errore. |

| Principio | Definizione |
|---|---|
| Principio della <i>valorizzazione delle conoscenze e competenze pregresse</i> | Si impara e si partecipa attivamente se vengono valorizzate conoscenze e competenze di cui siamo già in possesso. |
| Principio delle <i>unità minime e della scomposizione</i> | Si impara più facilmente quando si è capaci di scomporre un comportamento, un problema, una conoscenza ecc., nei suoi elementi minimi costitutivi. |
| Principio della <i>ricomposizione e della capacità di discriminazione</i> | Si impara con notevoli livelli di permanenza degli apprendimenti, se si è poi capaci di individuare gli aspetti essenziali di un comportamento, di un problema, di una conoscenza, ecc. |
| Principio dell' <i>autonomia</i> | Si impara meglio quando si avverte un'autonomia progressiva nello svolgimento di qualcosa. |
| Principio della <i>continuità</i> | Si impara in maniera continuativa, durante il corso di ogni giornata: anche quando non ce ne accorgiamo, la nostra vita è colma di occasioni di apprendimento da sfruttare. |
| Principio della <i>competenza</i> | Nonostante ciò che possiamo aver sentito dire tutti noi possediamo un'enorme capacità di apprendere e tale capacità può essere rinforzata e potenziata. |
| Principio del <i>valore</i> | L'apprendimento è fondamentale per noi come persone, come lavoratori, e implica conseguenze importanti per noi in quanto singoli soggetti e per il futuro delle società in cui viviamo. |